

CORTINA: DURA LA CRITICA ALL'AMMINISTRAZIONE**«Mondiali, la Fis ha già il piano B»**

Il Comitato civico all'attacco dopo le parole del presidente Kasper

CORTINA

Le parole del numero 1 della Fis, Gianfranco Kasper, che allo **Ski-pass** di Modena ha in qualche modo messo in discussione l'assegnazione dei Mondiali 2021 a Cortina (unica candidata) hanno ridato fiato agli oppositori della candidatura, che parlano «di un "piano B" cui sta pensando la Fis» causa presunte inadempienze di Cortina. «Tra arresti, tassa di soggiorno, mancate risposte, è scoppiato il bubbone», si legge in una nota del Comitato Civico Cortina, «e come prima cosa sta venendo a mancare la fiducia. In sostanza, non va bene la mancanza di un interlocutore. Il sindaco non è tale: con un processo in corso, e un altro che inizierà a breve, può essere considerato politicamente un "dead man walking", indipendentemente dalla sua possibile assoluzione. Manca poi un comitato, ancora da formalizzare nonostante siano trascorsi più di sei mesi dal referendum,



Gianfranco Kasper

e la presenza di uomini consigliati da Roma, al momento agli arresti domiciliari, non è esattamente considerata dal numero 1 della Fis un valore aggiunto. Manca anche una qualsiasi forma di inizio attività», recita ancora il comunicato, «in Comune ancora non sono passati progetti riguardanti i Mondiali, se non quello della Tony Sailer, che ora a quanto pare è stata però stralciata. Mancano soldi: il sindaco infatti ha proposto la tassa di soggiorno per finanziare parte dei 50 milioni che servono all'organizzazione. Dove sono tutti i

soldi promessi dal Comitato per il sì alla candidatura? Manca una risposta nella popolazione: al di là dei proclami dell'Amministrazione e di qualche associazione di categoria particolarmente interessata all'evento, il fatto di avere oltre il 40% contro -vedi referendum- è stata una botta colossale per la Federazione, abituata a valori contrari verso il 10-15%, considerati fisiologici. Finché parlavano i referendari, l'Amministrazione rispondeva con la solita supponenza», è l'attacco finale del Comitato Civico, «ma ora che ha parlato il numero 1 della federazione internazionale, uomo unanimemente considerato pro-Cortina, cosa dirà il nostro sindaco? Sugeriamo ad Andrea Franceschi una riflessione sul ruolo ricoperto e sugli innumerevoli errori commessi, che continuano. Liberare il Comune da questa situazione imbarazzante, e fuori controllo da parte dei nostri amministratori, lo consideriamo un atto dovuto».

